

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03534 Narducci: Sulla situazione del Consolato generale di Stoccarda	53
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	57
5-03535 Di Biagio: Sulla ratifica della Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori	54
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	58

SEDE CONSULTIVA:

Schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013. Doc. LVII, n. 3. (Parere alla V Commissione) (Esame ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 1, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole)	55
ALLEGATO 3 (Proposta di parere del relatore)	60
ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)	61
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	56

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 6 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 14.15.

Stefano STEFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-03534 Narducci: Sulla situazione del Consolato generale di Stoccarda.

Franco NARDUCCI (PD) illustra l'interrogazione in titolo sottolineando che essa si ricollega a un'iniziativa assunta da quattro consiglieri del CGIE eletti in Germania che, in una lettera inviata all'Ambasciatore d'Italia a Berlino, hanno denunciato il grave deterioramento dei rapporti tra il Consolato generale di Stoccarda e la comunità italiana residente a Stoccarda e nel Baden-Württemberg, tenendo conto che si tratta della più grande comunità italiana emigrata in Europa riferita ad una circoscrizione consolare. L'interrogazione nasce anche dalle preoccupazioni per un probabile blocco delle attività scolastiche italiane amministrato da quel Consolato, in particolare dei corsi di lingua e cultura italiana, a causa delle

situazioni di criticità create dal Reggente del Consolato di Stoccarda. I predetti consiglieri hanno denunciato la manifesta attività svolta dal Reggente per la costituzione di un nuovo Ente gestore, «Lernerfolg», e la riattivazione di una vecchia associazione di Karlsruhe, che dovrebbero organizzare detti corsi nonostante non abbiano né l'esperienza organizzativa, né le competenze didattiche per farlo. L'iniziativa del titolare della sede consolare punterebbe a scardinare realtà costruite attraverso vari decenni di lavoro e di impegno da parte di significative realtà associative presenti a livello locale – vale a dire la CISL e le ACLI, di cui sono ben noti gli interventi di tutela e formativi a favore dei lavoratori italiani, anche in emigrazione – a vantaggio di soggetti che appaiono voluti dall'autorità consolare.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Franco NARDUCCI (PD), replicando, si dichiara del tutto insoddisfatto dalla risposta del Governo che, a suo avviso, conferma la tendenza dell'ufficio consolare a riferire al Ministero verità parziali. Di fatto il Console Reggente ha bloccato i finanziamenti per lo svolgimento di attività correnti gettando ombre sul corretto esercizio dei suoi poteri. A suo avviso, se dalle opportune verifiche contabili e amministrative dovessero emergere irregolarità, il Console dovrebbe più opportunamente denunciarle anziché ricorrere a mezze affermazioni, addirittura a distanza di vari mesi. Sottolinea che la condotta del Console generale adombra un'anomala interpretazione dei principi di contabilità per quanto riguarda le entrate: non può pretendersi – né le circolari vigenti lo prevedono – che il bilancio consuntivo per le attività affidate dal MAE presenti alla voce entrate anche le risorse finanziarie derivanti da attività diverse realizzate dagli enti che gestiscono i corsi di lingua e cultura. Sostiene poi che hanno preoccupato gli organismi di rappresentanza della comunità le modalità poste in essere dallo

stesso Console Reggente nella procedura di valutazione e selezione degli enti che aspirano a realizzare detti corsi. Il Ministero degli affari esteri ha affermato nella risposta che non si è trattato di gara, ma intanto dei quattro enti gestori due sono stati esclusi. La legittimità valutativa del Console non è in discussione ma a patto che essa sia esercitata in modo imparziale. Richiama al riguardo il verbale della riunione del COMITES di Stoccarda, indetta per la valutazione dei preventivi e inoltrato dagli enti gestori, alla presenza del Console Reggente, in cui si afferma che il Consolato è intervenuto per correggere il preventivo presentato da Lernerfolg e addirittura che la relazione tecnica al preventivo è stata redatta dal consolato stesso. L'interventismo del Console Reggente si evince, tra l'altro, anche dalla risposta data dal Direttore Generale del Ministero della cultura del Baden-Württemberg alla lettera del COMITES di Stoccarda. In tale risposta, in cui il Direttore Generale smentisce il proprio formale coinvolgimento, si esprime soddisfazione per il fatto che alcuni collaboratori e referenti del citato ministero collaborino con il Consolato italiano di Stoccarda alla costituzione di Lernerfolg. Il Governo deve valutare a fondo le gravi conseguenze per l'Amministrazione dello Stato sul piano della certezza giuridica e, in particolare, delle obbligazioni che potrebbero insorgere verso il personale docente in materia di stipendi. Alla luce di quanto segnalato auspica da parte del Ministero degli affari esteri l'assunzione di iniziative specifiche per porre rimedio a tale situazione e prevenire le inevitabili onerose conseguenze per l'erario.

5-03535 Di Biagio: Sulla ratifica della Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori.

Aldo DI BIAGIO (FLI) nell'illustrare l'interrogazione in titolo sottolinea che essa è volta a inserire la ratifica della Convenzione tra le priorità dell'agenda

legislativa del Governo, considerato che l'Italia è il Paese europeo più in ritardo rispetto a tale adempimento.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*),

Aldo DI BIAGIO (FLI) replicando, si dichiara soddisfatto per la risposta ricevuta auspicando un celere avvio da parte del Governo del procedimento finalizzato alla ratifica dell'importante convenzione.

La seduta termina alle 14.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 ottobre 2010. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013.

Doc. LVII, n. 3.

(Parere alla V Commissione).

(Esame ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 1, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Stefano STEFANI, *presidente*, nel sostituire il relatore, onorevole Antonione, impossibilità a presenziare alla seduta, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere alla Commissione Bilancio, secondo quanto previsto all'articolo 118-*bis* del regolamento, sullo schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013, trasmessa alle Camere il 30 settembre scorso. Ricorda che essa, a seguito dell'entrata in vigore della legge di riforma della contabilità pubblica, ha so-

stituito il DPEF previsto dalla precedente disciplina contabile del 1978.

Ricorda che, a livello di prassi, si sta consolidando l'approccio tendente ad anticipare i tempi della manovra di finanza pubblica – che quest'anno si è concentrata nel decreto-legge n. 78 del 2010 – attribuendo alla legge di stabilità il compito di consolidare i risultati conseguiti con l'altro provvedimento. Se l'adozione anticipata di numerosi interventi anti-crisi si è rivelata, come sappiamo, assai penalizzante in termini di risorse finanziarie a disposizione della nostra politica estera, ha tuttavia consentito di mettere in sicurezza i conti pubblici di fronte all'emergenza gravissima innescata dal caso della Grecia e di tracciare una linea di rientro dal *deficit* e dal debito che è stata convalidata in sede europea.

Prima di passare ad una rapida disamina degli andamenti della nostra finanza pubblica nel quadro della difficile ripresa delle economie maggiormente industrializzate, occorre sottolineare un'indicazione contenuta nella premessa allo schema di DFP: in essa si evidenzia opportunamente che la DFP dovrà, nei prossimi anni, raccordarsi ai nuovi documenti politico-contabili europei (*Stability Program, National Reform Program*), che saranno presentati da ciascun Paese prima della fine dell'anno e che assumeranno inevitabilmente una « *centralità politica assoluta ed assorbente* » nello spirito della Nuova Strategia Europa 2020 (EU2020). A tal fine la Commissione europea ha previsto un coordinamento strategico dei diversi momenti di definizione programmatica per i Paesi membri attraverso l'introduzione del c.d. « *Semestre europeo* ». Sarà conseguentemente all'interno di questo nuovo schema europeo che si concentrerà la discussione sulla politica economica. Per quanto attiene ai *trends* macroeconomici del nostro Paese nel triennio 2011-2013, lo schema di DFP riflette le prospettive di recupero dell'economia internazionale.

Il documento presenta, infatti, una revisione al rialzo delle stime di crescita dell'economia italiana per l'anno in corso, nell'ordine di 0,2 punti percentuali. In

particolare, per il 2010 il PIL è stimato crescere dell'1,2 per cento rispetto all'1 per cento indicato nella Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica di maggio. Le nuove previsioni confermano i segnali di consolidamento della ripresa economica dell'Italia, trainata soprattutto dalla domanda estera.

Quanto all'inflazione, tenendo conto dell'apprezzamento del dollaro rispetto all'euro e del fatto che i rischi di un rallentamento della crescita globale influenzano al ribasso i prezzi delle materie prime, la DFP stima un tasso medio per l'indice dei prezzi al consumo (NIC) per il 2010 dell'1,6 per cento e del 2,1 per cento per il deflatore del PIL.

Sulla base del nuovo quadro tendenziale aggiornato riportato nello schema di DFP, il livello dell'indebitamento netto è sostanzialmente legato ad una significativa riduzione delle spese complessive, che passerebbero dal 52,5 per cento nel 2009 al 48,6 per cento nel 2013, anche per effetto delle politiche dirette alla riqualificazione della spesa pubblica.

Per quanto concerne l'evoluzione del rapporto debito pubblico/PIL, esso risulta in linea con le previsioni, con un lieve incremento che, secondo quanto riportato nel documento, sarebbe dovuto alle maggiori emissioni necessarie per finanziarie i contributi italiani alla Grecia, che hanno, di fatto, neutralizzato il miglioramento del fabbisogno.

Nel presentare una proposta di parere favorevole, sottolinea come allo schema di DFP non risultino allegate alcune impor-

tanti relazioni che avrebbero fornito un quadro completo degli andamenti delle missioni di spesa del bilancio dello Stato e segnatamente della principale missione che fa capo al Ministero degli Affari esteri, quella denominata « L'Italia in Europa e nel mondo » (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI concorda con le considerazioni del presidente Stefani.

Gianpaolo DOZZO (LNP), nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore, propone la soppressione della parola « fortemente » dal quarto e ultimo punto delle considerazioni in premessa.

Stefano STEFANI, *presidente*, concorda con la proposta del collega Dozzo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole, come riformulata, sullo schema di Decisione in titolo (*vedi allegato 4*).

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

ALLEGATO 1

5-03534 Narducci: Sulla situazione del Consolato generale di Stoccarda.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero degli Esteri segue attentamente la situazione nel settore dei corsi di lingua e cultura italiana e di sostegno per l'integrazione scolastica degli alunni italiani nella circoscrizione consolare di Stoccarda.

Il responsabile del Consolato Generale, Dott. Alessandro Giovine, a seguito delle verifiche amministrativo-contabili svolte ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, non ha purtroppo potuto procedere alla vidimazione dei bilanci consuntivi del 2009 degli « Enti gestori » destinatari di contributi ministeriali per la realizzazione di attività di assistenza scolastica (specificamente ENAIP, IAL-CISL e Progetto Scuola), in quanto ha valutato che essi non fossero rispondenti al reale stato economico e patrimoniale di tali organismi.

La Farnesina analizza la documentazione amministrativo-contabile pervenuta dalle varie Sedi estere, anche al fine di valutare l'erogazione agli Enti del saldo dei contributi assegnati per le attività da svolgere. In tale ambito, il Ministero ha invitato – tra le altre – la Sede di Stoccarda ad intraprendere, anche in collaborazione con gli Enti gestori, ogni ulteriore, necessaria verifica volta a chiarire le criticità evidenziate.

In considerazione della conferma, intervenuta lo scorso 17 settembre, del permanere di elementi ritenuti ostativi alla vidimazione dei bilanci relativi al 2009, l'Amministrazione ha successivamente convenuto con il Dott. Giovine di comunicare formalmente ai rappresentanti degli Enti gli specifici rilievi evidenziati, richiedendo nel contempo loro eventuali controdeduzioni in merito, da presentare entro il termine di 15 giorni. Tale procedura è tuttora in corso.

Per quanto riguarda le attività scolastiche da realizzare nel 2011, il Consolato Generale di Stoccarda ha trasmesso al Ministero, oltre alle richieste di contributo degli Enti suindicati, le domande presentate per la prima volta dall'associazione DG1 – « *Deutsch-Italienische Gesellschaft* » – (per corsi di lingua e cultura), e dall'istituto « *Lernerfolg* » (per corsi di sostegno). Terminata l'istruttoria, l'Amministrazione procederà, sulla base delle risorse finanziarie complessivamente attribuite al pertinente capitolo di Bilancio, al loro esame in vista dell'assegnazione di eventuali contributi.

Mi preme, inoltre, chiarire che quello che nell'interrogazione viene definito « concorso per gli Enti gestori di lingua italiana » è un'iniziativa intrapresa al solo fine di acquisire, in spirito di trasparenza, le domande di contributo da parte di Enti interessati ad organizzare nel 2011 corsi di lingua e cultura italiana, ai sensi del Decreto Legislativo 297/94.

Vorrei, più in generale, assicurare che sia il Ministero che l'Ambasciata a Berlino stanno operando, in stretto raccordo con il Consolato Generale, perché si possa pervenire presto, e con un approccio costruttivo, ad ogni necessario chiarimento. L'obiettivo è, infatti, quello di assicurare il regolare svolgimento dei corsi e – nel pieno rispetto delle prerogative e responsabilità delle istituzioni, operanti a Stoccarda – il ristabilimento di un clima di fiducia e collaborazione, indispensabile per servire al meglio l'interesse dell'importante comunità italiana residente in quella circoscrizione consolare.

ALLEGATO 2

5-03535 Di Biagio: Sulla ratifica della Convenzione dell'Aja del 19 ottobre 1996 in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo è fortemente impegnato nella complessa elaborazione di un disegno di legge di ratifica della Convenzione dell'Aja del 1996. L'importanza di tale Convenzione risiede nel fatto che essa prevede un'ampia gamma di misure civilistiche di protezione dei minori e norme uniformi tese all'individuazione dell'Autorità nazionale competente a decidere in materia minorile, in modo da evitare l'emissione di provvedimenti contrastanti da parte di Autorità di due Stati diversi.

Appare opportuno chiarire che la Decisione del Consiglio Europeo del 5 giugno 2008, citata dall'Onorevole interrogante, ha previsto un termine meramente orientativo per giungere alla contemporanea ratifica dello strumento internazionale. La formula utilizzata (« se possibile anteriormente al 5 giugno 2010 ») porta ad escludere che lo spirare del termine possa configurare un inadempimento italiano. Che la Decisione non sia da considerare pienamente vincolante quanto ai tempi e ai modi del simultaneo deposito degli strumenti di ratifica o di adesione, lo si evince, peraltro, dalla circostanza che alcuni Stati Membri – Germania, Spagna, Polonia, Cipro e Lussemburgo – sono stati autorizzati dalle Istituzioni dell'Unione europea a procedere autonomamente a tali adempimenti. La Convenzione è entrata in vigore in quei Paesi, mentre negli altri non è ancora operante.

Proprio al fine di elaborare uno schema di disegno di legge di ratifica della Convenzione, su impulso del Ministero della Giustizia, è stato costituito un

tavolo di lavoro interministeriale. Ad esso hanno partecipato rappresentanti della Commissione adozioni internazionali e del Dipartimento per la giustizia minorile del Ministero di Giustizia ed esponenti dei Ministeri degli Esteri, dell'Interno, del Lavoro e politiche sociali, della Salute, delle Pari opportunità. I lavori, iniziati nel novembre 2008, hanno consentito l'elaborazione di una bozza di disegno di legge di ratifica. Su tale testo preliminare il Ministero dell'Interno ha sollevato delle riserve.

La principale difficoltà nel processo di ratifica discende infatti dal riconoscimento, previsto nella Convenzione, della *kafala*: istituto di diritto islamico, presente nella maggior parte dei Paesi musulmani ed assimilabile, per certi aspetti, al nostro affidamento. Il Ministero dell'Interno ha posto una riserva tecnica sulla *kafala*, evidenziando la necessità di verificarne la compatibilità con l'ordinamento italiano e le esigenze di tutela dei minori.

Da parte sua, il Ministero degli Esteri ha sottolineato l'importanza che lo strumento di ratifica chiarisca condizioni e procedure per l'ingresso in Italia dei minori (sono ad esempio numerosi quelli provenienti dal Marocco), affidati in *kafala* a coppie italiane. La Farnesina condivide l'impostazione secondo cui il procedimento di autorizzazione all'ingresso è affidato alle Autorità centrali istituite ai sensi della Convenzione (per l'Italia, il Ministero della Giustizia).

A seguito di un attento approfondimento della questione *kafala*, il Ministero

dell'Interno – in conformità con un consolidato orientamento della Cassazione – ritiene tale istituto conforme ai principi del nostro ordinamento solo nel caso in cui l'affidamento avvenga in forza di un provvedimento, anche autorizzatorio, dell'autorità giudiziaria locale (cosiddetta *kafala giudiziale*) e non in base ad un semplice accordo di diritto privato tra le parti, anch'esso previsto dall'ordinamento islamico (*kafala consensuale*). Quest'ultima, infatti, consiste in un negozio giuridico che consente di cedere ad un terzo le; preo-

gative del genitore e presenta quindi l'evidente rischio di dissimulare forme di sfruttamento e schiavitù.

Il fatto che il Ministero dell'Interno abbia sciolto – con riferimento alla, sola *kafala* giudiziale – la riserva precedentemente posta, permette al Ministero della Giustizia di riconvocare il tavolo interministeriale perché, nei tempi consentiti dagli ultimi necessari approfondimenti, possa essere completato il complesso concerto finalizzato al ddl governativo di ratifica della Convenzione.

ALLEGATO 3

**Schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013.
(Doc. LVII, n. 3).**

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La III Commissione,

esaminato, per gli aspetti di propria competenza, lo schema della Decisione di finanza pubblica (DFP) per gli anni 2011-2013;

sottolineato che la DFP dovrà necessariamente raccordarsi ai nuovi documenti politico-contabili europei (*Stability Program, National Reform Program*), che saranno presentati da ciascun Paese prima della fine dell'anno e che assumeranno inevitabilmente una « *centralità politica assoluta ed assorbente* », per cui sarà all'interno di questo nuovo schema europeo che si concentrerà la discussione sulla politica economica;

rilevata la mancanza in allegato delle relazioni programmatiche per ciascuna

missione di spesa del bilancio dello Stato e delle relazioni sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa, che avrebbero invece apportato importanti elementi di valutazione;

auspicato che, esauritasi la fase segnata dalle esigenze di normalizzazione dei meccanismi di spesa, che ha fortemente condizionato l'operatività dell'apparato del Ministero degli Affari esteri, la nuova legge di stabilità assegni risorse adeguate e coerenti con i sempre più numerosi ambiti in cui l'Italia è chiamata operare sullo scenario mondiale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 4

**Schema di Decisione di finanza pubblica per gli anni 2011-2013.
(Doc. LVII, n. 3).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminato, per gli aspetti di propria competenza, lo schema della Decisione di finanza pubblica (DFP) per gli anni 2011-2013;

sottolineato che la DFP dovrà necessariamente raccordarsi ai nuovi documenti politico-contabili europei (*Stability Program, National Reform Program*), che saranno presentati da ciascun Paese prima della fine dell'anno e che assumeranno inevitabilmente una « *centralità politica assoluta ed assorbente* », per cui sarà all'interno di questo nuovo schema europeo che si concentrerà la discussione sulla politica economica;

rilevata la mancanza in allegato delle relazioni programmatiche per ciascuna

missione di spesa del bilancio dello Stato e delle relazioni sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa, che avrebbero invece apportato importanti elementi di valutazione;

auspicato che, esauritasi la fase segnata dalle esigenze di normalizzazione dei meccanismi di spesa, che ha condizionato l'operatività dell'apparato del Ministero degli Affari esteri, la nuova legge di stabilità assegni risorse adeguate e coerenti con i sempre più numerosi ambiti in cui l'Italia è chiamata operare sullo scenario mondiale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.